

INTERVISTA A ERICA VALE MORELLO

Nel panorama della divulgazione artistica molti albi per bambini hanno tentato, con successi alterni ma sempre apprezzabili, di creare proposte editoriali innovative, coinvolgenti, pseudo-didattiche, per attivare nei giovanissimi e giovani lettori un vivace interesse per l'arte, gli artisti e le loro opere, di qualsiasi epoca.

La creatività ha anche indotto le case editrici a sviluppare vere collane dedicate all'arte, che troviamo negli scaffali dei bookshop nei musei. E molte esperte si sono cimentate nell'invenzione di laboratori adeguati a completare l'offerta di lettura, affinché i bambini potessero sperimentare, condividere, apprezzare i risultati personali.

Del tutto innovativa e sorprendente la chiave (scusate il gioco di parole che spiegheremo più avanti) di lettura dell'albo *Vendesi casa d'artista*, ad opera dell'architetto Ericavale Morello, pubblicato da Camelozampa nel 2023. L'albo rappresenta una sorta di catalogo di un'agenzia immobiliare che propone in vendita ben 25 case d'artista, con annuncio e dettagli di interni. Questa originale proposta ha ampiamente e meritatamente ricevuto molti consensi, ne parliamo con l'autrice.

1. Se mi permette vorrei iniziare proprio dalla **chiave**, il suo significato simbolico e quello pratico, che indubbiamente apre le porte di numerose narrazioni, adulte e infantili. Lei ha delle chiavi particolari a cui è legata?

«È una domanda che ancora non mi ha mai fatto nessuno! Devo dire che in un certo senso le chiavi mi hanno sempre affascinato, da bambina avevo le chiavi giocattolo, quelle colorate, poi crescendo ho cominciato a possedere le mie vere chiavi (alle scuole medie) essendo più autonoma. Ricordo il portachiavi, non lo avevo scelto, era capitato, lo avevo trovato in un uovo di Pasqua: era una macchina da corsa gialla che ho poi tenuto sempre, fino a che sono andata a vivere da sola. Poi il mazzo di chiavi della prima casa che ho acquistato con mio marito, con ancora il portachiavi del vecchio proprietario che era la mascotte dei mondiali di calcio di Italia '90. L'ho tenuto perché avevo appena 6 anni durante quei mondiali, ma li ricordo benissimo. Al terzo posto, ma non ultimo per importanza, metterei le chiavi di vario genere, alcune vere e altre finte e decorative, che una mattina della scorsa estate mi hanno portato le mie bimbe dicendomi "Mamma, guarda che belle chiavi!". Proprio in quel momento stavo pensando a come strutturare l'indice del libro, e ho avuto una vera illuminazione pensando questa frase qui: "Sì, chiavi bellissime, chissà che porte aprono...!"».

2. Veniamo adesso alle chiavi delle case di cui parla il suo albo illustrato. Ovviamente un agente immobiliare che voglia presentare la casa ai futuri acquirenti deve averne le chiavi. Ma lei non le associa subito alle case, per cui il lettore le deve "abbinare" dopo aver capito le caratteristiche delle case e dell'artista. Un ulteriore "gioco" che stimola le capacità deduttive e intuitive del giovane lettore. Lei è una giocherellona, quali reazioni voleva provocare nei suoi lettori?

«Ecco, mi piace proprio giocare! Per me il gioco, e anche quello di parole, è qualcosa di estremamente serio, come diceva Rodari. In questi mesi, in cui il libro ha camminato tantissimo, ho pensato spesso che mi sarebbe piaciuto sentire un suo parere, ma purtroppo posso solo immaginarlo!

Quando penso un progetto è perché ho qualcosa da dire o da raccontare, e descrivere le case è un espediente per raccontare i miei amatissimi artisti. Oltre a questo, però, c'è la voglia di raccontare le cose con giochi di parole e allusione, come faccio nella vita di tutti i giorni. È stato davvero molto naturale per me pensare questi annunci! Volevo che le persone, grandi e piccole, capissero le allusioni (magari anche non proprio alla prima lettura) e che si divertissero. Quando ne ho l'occasione guardo la faccia del lettore che procede nella lettura dell'annuncio e sempre, ad un certo punto, si apre un sorriso. Per me questo è un momento bellissimo.

È stato il libro più venduto alla Bologna Children's Book Fair 2023, dicono, e ho capito che è stato amato perché gli adulti (la fiera del libro per ragazzi di Bologna ha un pubblico tutto adulto) si mettevano letteralmente in gioco. In genere l'adulto pensa che il gioco sia una pratica da bambini e quando si ricorda che così non è mostra un entusiasmo incredibile. Perché privarci di questa bellezza solo perché si cresce? Allo stesso tempo volevo innescare la curiosità verso la disciplina artistica, invitando il lettore ad entrare nelle case/vite degli artisti e approfondire per poi comprendere le allusioni. Perché la casa di Mondrian è una casetta sull'albero? Perché sviluppa la sua particolarissima grammatica visiva a partire da un incessante studio delle ramificazioni degli alberi che infine si evolve in maniera estremamente geometrica e astratta».

3. La casa: ambiente in cui le persone esprimono la propria individualità e anche l'interazione con gli altri e con il mondo. Con quale criterio ha selezionato le case di artisti?

«Ho scelto alcuni artisti estremamente noti, altri meno, cercando sempre di variare la provenienza geografica. Ma l'artista si è guadagnato il suo posto nel catalogo quando la casa era davvero interessante, oppure quando il suo lavoro artistico era talmente particolare e originale da permettermi di creare un annuncio ricco di riferimenti e giochi di parole. Sarei andata avanti ad oltranza poiché questo progetto mi ha permesso di scoprire, attraverso un vero e proprio lavoro di ricerca, che le case degli artisti disseminate per il mondo esistono e sono per la maggior parte musei visitabili, cosa che fino a questo momento ignoravo completamente».

4. L'allegria curiosità con cui si entra in case altrui, viene tradotta nei tanti dettagli che lei saggiamente distribuisce nelle illustrazioni, in modo da accrescere l'empatia. Crede anche lei che i bambini saranno in grado, dopo questa lettura, di vivere la propria casa con altri occhi?

«I bambini scovano ogni minimo dettaglio nelle illustrazioni e spesso quando racconto, parlo o leggo indicano oggetti nelle immagini del libro. Durante i miei laboratori mi presento come un'agente immobiliare disperata che deve assolutamente vendere tutte le case del catalogo pena il licenziamento. A quel punto chiedo loro: "Siete sicuri che non dovete cambiare casa?" E insisto: "Sono certa che ognuno di voi può trovare qualche difetto a casa propria!". A questo punto cominciano ad alzare la mano per raccontarmi cosa non gli piace della loro casa, fosse anche solo un vicino o le pareti tutte bianche (affermazioni reali). Quindi credo che sicuramente questo libro possa fornire loro nuovi e differenti punti di vista sui concetti di casa, di spazio interno ma anche urbano, e di stili di vita».

5. Questo suo ragguardevole impegno artistico ha dimostrato il suo profondo amore per l'arte, le sue ottime competenze applicate alla divulgazione, il suo vitale lato fanciullesco: ci sta riservando altre piacevoli sorprese?

«Grazie per queste bellissime parole! Sì, fortunatamente sì! Stiamo andando avanti perché ci sarà un volume 2 sulla cui natura non posso pronunciarmi ora, e sto lavorando su diversi progetti, qualche storia mia ancora in cerca di editore, ma anche testi di altri autori. Ho già due uscite assicurate, una per il 2024 e una per il 2025!».

La ringraziamo per il tempo e le riflessioni che ci ha dedicato, e le auguriamo buon proseguimento d'attività.

Claudia Camicia

Rivista PAGINE GIOVANI

www.pagine-giovani.it